

(N. 2188)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro degli Affari Esteri

(DE GASPERI)

di concerto col Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

(RUBINACCI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 FEBBRAIO 1952

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera concernente le assicurazioni sociali e Protocollo finale, conclusi a Roma il 17 ottobre 1951

ONOREVOLI SENATORI. — La Convenzione italo-svizzera relativa alle assicurazioni sociali firmata a Roma il 17 ottobre 1951, destinata a sostituire quella del 4 aprile 1949, entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, da effettuarsi a Berna appena possibile (articolo 13).

L'importanza che la Convenzione presenta, sia dal punto di vista sociale che sul piano finanziario, l'interesse che il larghissimo numero di Italiani residenti in Svizzera o che vi abbiano comunque lavorato ha alla sua esecuzione, la preoccupazione che alcune migliaia di connazionali che usufruiscono delle rendite vecchiaia o superstiti o ne usufruiranno nei prossimi anni, godano al più presto delle disposizioni più favorevoli previste dai nuovi

accordi, consigliano una sollecita ratifica da parte del Governo italiano.

La Convenzione del 17 ottobre 1951 ha:

1° riconosciuto il principio della piena uguaglianza di trattamento fra cittadini italiani e cittadini svizzeri (art. 2);

2° confermato il diritto dei cittadini italiani a ricevere le prestazioni delle assicurazioni sociali, senza alcuna limitazione, con tutte le maggiorazioni ed i supplementi accessori, ivi compresi quelli che sono interamente o parzialmente a carico dello Stato, fino a quando essi risiedano in Svizzera, e, quando risiedano in Italia od in un terzo paese, alle stesse condizioni e nella stessa misura stabilite per i cittadini svizzeri;

3° accordato il diritto alle rendite ordinarie (senza alcuna riduzione) previste dall'assicurazione elvetica ai cittadini italiani che, al momento in cui si verifica l'evento assicurato:

a) abbiano pagato complessivamente all'assicurazione vecchiaia o superstiti svizzera, contributi per almeno dieci anni interi, o,

b) abbiano abitato in Svizzera per un periodo complessivo di almeno dieci anni — cui 5 immediatamente e ininterrottamente prima che si verifichi l'evento assicurato — ed abbiano versato durante questo tempo in complesso contributi per almeno un anno intero.

Per il computo del periodo di residenza in Svizzera speciali facilitazioni sono state accordate: a) a tutti i cittadini italiani, nel senso che sono considerati come aventi soggiornato in Svizzera ininterrottamente durante i cinque anni immediatamente precedenti il verificarsi dell'evento assicurato, i cittadini italiani i quali durante tale periodo siano stati permanentemente in possesso di un permesso svizzero di soggiorno o di domicilio, e quindi anche se siano stati assenti dalla Svizzera sino a sei mesi per ciascun anno (Protocollo finale 3°; b) ai frontalieri italiani, per i quali ciascun anno durante il quale siano stati occupati otto mesi in Svizzera, sarà assimilato ad un anno intero di soggiorno (art. 5, 1, lett. b);

4° riconosciuto che in caso di morte di un cittadino italiano che si trovi nelle condizioni previste al n. 3, i suoi superstiti avranno diritto alle rendite ordinarie dell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera (art. 5, 2);

5° accordata ai cittadini italiani ed ai loro superstiti che non possono far valere il diritto alle rendite la facoltà di chiedere il trasferimento dei contributi versati da essi (due per cento sull'importo delle retribuzioni) e dai datori di lavoro (2 per cento alle assicurazioni sociali italiane (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), che si impegnano a garantire all'assicurato i benefici derivanti dalla legislazione italiana e da altre disposi-

zioni particolari che potranno essere emanate (con diritto al rimborso per l'assicurato, ove non possa far valere il diritto a pensione) (art. 5, n. 4 e 5). Tale trasferimento ha effetto retroattivo per tutti i contributi versati a decorrere dal 1° gennaio 1948 (art. 13, n. 2).

Altre disposizioni della Convenzione riguardano, oltre ai diritti dei cittadini svizzeri e dei loro superstiti alle prestazioni previste dalla legislazione italiana sull'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;

1° il trattamento per alcune categorie speciali di persone italiane o svizzere (art. 3);

2° l'aiuto reciproco gratuito da prestarsi dagli enti e dalle autorità competenti in materia di assicurazioni sociali dei due paesi, nonché gli accertamenti medici (art. 7);

3° la validità delle domande e dei ricorsi presentati agli enti assicuratori o ad altre autorità competenti di uno dei due paesi anche per gli enti dell'altro paese (art. 8);

4° le modalità per i pagamenti ed i trasferimenti delle rendite o dei contributi (art. 9);

5° il beneficio delle esenzioni fiscali e delle tasse e la dispensa dalle legalizzazioni (art. 10);

6° i rapporti fra le autorità amministrative competenti dei due paesi (art. 11);

7° l'istituzione di una Commissione consultiva mista incaricata di curare la corretta applicazione della convenzione e di risolvere le difficoltà nascenti dalla sua applicazione (art. 12);

8° l'entrata in vigore della Convenzione (giorno dello scambio degli strumenti di ratifica) e la data in cui essa avrà effetto (dal 1° gennaio 1951 e, per i trasferimenti dei contributi, dal 1° gennaio 1948) (art. 13);

9° la durata di validità della Convenzione — 31 dicembre 1953 — con possibilità di rinnovazione tacita di anno in anno (art. 14), l'applicazione delle disposizioni anche agli eventi verificatisi prima dell'entrata in vigore della Convenzione, la tutela dei diritti acquisiti, nel caso di denuncia (art. 14).

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alle assicurazioni sociali e Protocollo finale, conclusi a Roma il 17 ottobre 1951.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione e Protocollo suddetti a decorrere dalla data della loro entrata in vigore.

ALLEGATO.

CONVENZIONE TRA L'ITALIA E LA SVIZZERA RELATIVA ALLE ASSICURAZIONI SOCIALI

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA e IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO animati dal desiderio di migliorare la situazione dei cittadini dei due paesi in materia di assicurazioni sociali, hanno deciso di concludere una nuova convenzione che sostituisca quella del 4 aprile 1949 e, a tale effetto, hanno nominato loro plenipotenziari:

Il Governo della Repubblica italiana:

il Signor Egidio REALE, Ministro d'Italia a Berna,

il Consiglio federale svizzero:

il Signor Arnoldo SAXES, direttore dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali a Berna,

i quali, dopo essersi scambiati i loro pieni poteri e averli trovati in buona e debita forma, hanno concordato le disposizioni seguenti:

I. DISPOSIZIONI GENERALI.

Articolo 1.

La presente convenzione si applica a tutte le legislazioni attualmente in vigore o che entreranno successivamente in vigore in ciascuno dei due Paesi contraenti, ivi comprese quelle relative ai regimi speciali, e concernenti:

- a) in Italia, l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;
- b) in Svizzera, l'assicurazione federale vecchiaia e superstiti.

Articolo 2.

I cittadini italiani e i cittadini svizzeri godono, per ciò che concerne i diritti e gli obblighi derivanti dalle assicurazioni sociali indicate all'articolo primo, della piena eguaglianza di trattamento, sotto riserva delle disposizioni della presente convenzione.

Articolo 3.

1) Nella gestione delle assicurazioni sociali indicate all'articolo primo, in linea di principio dovranno applicarsi unicamente le disposizioni del Paese contraente in cui è esercitata l'attività determinante ai fini delle assicurazioni medesime.

2) A detto principio sono poste le seguenti eccezioni:

a) alle persone occupate in una impresa che ha la sua sede principale nel territorio di uno dei Paesi contraenti, inviate per un periodo di durata

limitata dalla stessa impresa sul territorio dell'altro Paese, continuano ad applicarsi le disposizioni del Paese dove l'impresa ha la sua sede, sempre che il soggiorno nell'altro Paese non sorpassi i dodici mesi.

La stessa regola si applica per le persone che, occupate da una impresa che ha la sua sede in uno dei Paesi contraenti, soggiornino, per il carattere della loro occupazione, saltuariamente sul territorio dell'altro Paese;

b) alle persone occupate in imprese artigiane o agricole che si estendono dal territorio di uno dei Paesi contraenti al territorio dell'altro Paese, sono applicabili esclusivamente le disposizioni del Paese in cui l'impresa ha la sua sede;

c) alle persone che lavorano in una impresa di trasporti avente la sua sede sul territorio di uno dei Paesi contraenti e che sono occupate sia temporaneamente nel territorio dell'altro Paese, oppure in maniera permanente sulle linee di intercomunicazione o nelle stazioni di frontiera, sono applicabili esclusivamente le disposizioni del Paese in cui l'impresa ha la sua sede. La stessa regola si applica al personale dipendente da imprese di trasporti aerei di uno dei Paesi contraenti, allorchè tale personale ha la cittadinanza dello Stato di detta impresa ed è occupato in maniera permanente negli aeroporti dell'altro Paese, nonchè al personale delle stesse imprese temporaneamente addetto al servizio di volo o terrestre sul territorio dell'altro Paese;

d) le persone arruolate per conto di un armatore su un galleggiante destinato alla navigazione marittima sono sottoposte, durante il periodo del loro arruolamento, alle prescrizioni in vigore nel territorio del Paese contraente di cui la nave batte la bandiera;

e) le persone occupate in servizi di Stato (dogane, poste, controllo passaporti, ecc.) che sono inviate da uno dei Paesi contraenti a lavorare sul territorio dell'altro Paese, sono sottoposte alle disposizioni del Paese contraente dal quale sono inviate;

f) i capi e i membri delle missioni diplomatiche e consolari di un Paese contraente, ivi compresi i funzionari appartenenti al ruolo delle cancellerie, inviati nell'altro Paese, sono sottoposti alla legislazione del Paese che li ha inviati, purchè siano cittadini di tale Paese. La stessa regola si applica agli impiegati appartenenti al ruolo delle cancellerie nonchè alle persone che sono al servizio personale dei suddetti capi, membri e funzionari, allorchè essi siano cittadini del Paese rappresentato e non facciano espressa richiesta di essere sottoposti alle disposizioni del Paese in cui sono occupati.

3) Le autorità amministrative supreme dei due Paesi contraenti possono, di comune accordo, stabilire, in determinati casi, eccezioni alle disposizioni del primo e del secondo alinea.

Articolo 4.

I cittadini italiani e i cittadini svizzeri, che abbiano diritto alle prestazioni delle assicurazioni sociali indicate all'articolo primo, ricevono tali prestazioni senza alcuna limitazione con tutte le maggiorazioni e i supplementi accessori, ivi compresi quelli che sono interamente o parzialmente a carico dello Stato, fino a quando essi risiedono sul territorio di uno dei due Paesi contraenti.

Le anzidette prestazioni sono concesse da un Paese contraente ai cittadini dell'altro Paese che risiedano in un terzo Paese alle stesse condizioni e nella stessa misura stabilite per i propri cittadini residenti in un terzo Paese.

II. DISPOSIZIONI PARTICOLARI.

Articolo 5.

1) I cittadini italiani che sono soggetti o che sono stati assoggettati alla assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera hanno diritto alle rendite ordinarie di tale assicurazione, alle stesse condizioni dei cittadini svizzeri, purchè al momento in cui si verifica l'evento assicurato:

a) essi abbiano versato complessivamente, nell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera, contributi per almeno dieci anni interi, o,

b) abbiano abitato in Svizzera per un periodo complessivo di almeno dieci anni — di cui 5 anni immediatamente e ininterrottamente prima che si verifichi l'evento assicurato — ed abbiano versato durante questo tempo in complesso contributi all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera per almeno un anno intero. Per quanto riguarda i frontalieri italiani, ciascun anno durante il quale essi siano stati occupati per almeno otto mesi in Svizzera, sarà assimilato ad un anno intero di soggiorno in Svizzera.

2) In caso di morte di un cittadino italiano che si trovi nelle condizioni stabilite al precedente primo alinea, lettere a) o b), i suoi superstiti avranno diritto alle rendite ordinarie all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera.

3) L'articolo 40 della legge federale svizzera sull'assicurazione vecchiaia e superstiti relativo alla riduzione delle rendite, non è applicabile ai cittadini italiani.

4) I cittadini italiani che non si trovino nelle condizioni stabilite al precedente primo alinea, lettere a) o b), nonchè i loro superstiti, possono chiedere che i contributi versati dall'assicurato e dai suoi datori di lavoro nell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera, siano trasferiti alle assicurazioni sociali italiane all'articolo primo. Queste utilizzeranno tali contributi per garantire all'assicurato i benefici derivanti dalla legislazione italiana citata all'articolo primo e dalle disposizioni particolari che saranno emanate dalle autorità italiane. Se, in base alle disposizioni della legislazione italiana, l'assicurato non può ugualmente far valere il diritto a pensione, le assicurazioni sociali italiane gli rimborseranno, a sua domanda, i contributi ad esse trasferiti.

5) Il trasferimento dei contributi previsto al quarto alinea può essere chiesto:

- a) se il cittadino italiano ha lasciato la Svizzera da almeno dieci anni, o
- b) al verificarsi dell'evento assicurato.

Il cittadino italiano, i cui contributi sono stati trasferiti alle assicurazioni sociali italiane, non può far valere alcun diritto nei confronti dell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera in base a detti contributi. Egli, come pure i suoi superstiti, possono pretendere una rendita ordinaria dell'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera, solamente nel caso in cui l'assicurato si trovi, nel periodo posteriore a quello cui si riferiscono i contributi trasferiti, nelle condizioni stabilite alla lettera a) del primo alinea.

Articolo 6.

1) I cittadini svizzeri e i loro superstiti hanno diritto alle pensioni previste dalla legislazione italiana indicata nell'articolo primo alle stesse condizioni dei cittadini italiani.

2) I cittadini svizzeri che non si trovino nelle condizioni stabilite per avere diritto alle pensioni italiane, nonchè i loro superstiti, possono chiedere il rimborso dei contributi versati, dall'assicurato e dai suoi datori di lavoro, a titolo obbligatorio nell'assicurazione italiana indicata all'articolo primo.

3) Il rimborso dei contributi previsto al secondo alinea può essere chiesto:

- a) se il cittadino svizzero ha lasciato l'Italia da almeno dieci anni, o
- b) al verificarsi dell'evento assicurato.

Il cittadino svizzero, che ha ottenuto il rimborso dei contributi, non può più far valere alcun diritto nei confronti dell'assicurazione italiana suindicata, in base a detti contributi. Egli, come pure i suoi superstiti, possono pretendere una pensione nei confronti dell'assicurazione italiana, solamente nel caso in cui l'assicurato si trovi, nel periodo posteriore a quello cui si riferiscono i contributi rimborsati, nelle condizioni necessarie per avere diritto alle pensioni italiane.

III. DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE.

Articolo 7.

1) Gli Enti e le autorità competenti in materia di assicurazioni sociali dei due Paesi contraenti, si presteranno vicendevolmente i loro buoni uffici come se si trattasse dell'applicazione della loro legislazione di assicurazione sociale. Questo principio vale anche per l'applicazione delle assicurazioni sociali facoltative italiana e svizzera sul territorio di ciascuno dei due Paesi contraenti. L'aiuto reciproco è prestato gratuitamente.

2) Gli accertamenti medici necessari per l'applicazione delle assicurazioni sociali di uno dei Paesi contraenti, relativi ad un avente diritto che risieda sul territorio dell'altro Paese, sono effettuati a cura dell'ente assicuratore del Paese di residenza su domanda ed a carico dell'ente assicuratore obbligato a fornire la prestazione.

Articolo 8.

1) Le domande presentate agli enti assicuratori o ad altre autorità competenti di uno dei Paesi contraenti, valgono anche come domande presentate agli enti assicuratori dell'altro Paese.

2) I ricorsi che devono essere inoltrati entro un determinato termine a un'autorità di uno dei Paesi contraenti, competente per riceverli, sono considerati come inoltrati in tempo utile, se sono stati depositati nello stesso termine presso una corrispondente autorità dell'altro Paese.

Articolo 9.

1) Gli enti assicuratori obbligati a corrispondere prestazioni in base alla presente convenzione si libereranno validamente del loro obbligo nella moneta del loro Paese.

2) Per i versamenti che, in conformità alla presente Convenzione, debbano essere effettuati dall'ente assicuratore di uno dei Paesi contraenti nell'altro Paese, si osserveranno gli accordi di pagamento in vigore tra i due Paesi. Se non esistesse alcun servizio di pagamenti tra i due Paesi contraenti, le prestazioni dovute agli aventi diritto che si trovino nell'altro Paese saranno messe a

loro disposizione nel Paese debitore, secondo le modalità che saranno stabilite dalle autorità amministrative supreme dei due Paesi contraenti. Questa regola vale anche nel caso in cui le prestazioni debbano essere erogate in un terzo Paese col quale non esista un servizio di pagamenti.

Articolo 10.

1) Il beneficio dalle esenzioni fiscali e da tasse previste dalla legislazione di uno dei Paesi contraenti per i documenti da produrre agli enti assicuratori, alle autorità e ai tribunali delle assicurazioni sociali di tale Paese è esteso ai documenti che, in applicazione della presente Convenzione, debbono essere prodotti alle autorità corrispondenti dell'altro Paese.

2) Tutti gli atti, certificati o documenti da produrre per l'applicazione della presente Convenzione sono dispensati dalla legalizzazione delle autorità diplomatiche o consolari.

IV. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.

Articolo 11.

1) Le autorità amministrative supreme dei due Paesi contraenti stabiliranno, di comune accordo, le misure di dettaglio per l'esecuzione della presente Convenzione. In particolare, allo scopo di facilitare le relazioni tra gli enti assicuratori dei due Paesi, esse potranno convenire di designare ciascuna un ente nel quale siano accentrati tutti i rapporti. Il pagamento effettuato dall'ente accentratore di un Paese a quello dell'altro Paese, libera validamente l'ente assicuratore debitore nei confronti dell'assicurato.

2) Le autorità amministrative supreme dei due Paesi contraenti si comunicheranno, a mano a mano che saranno introdotte, le modificazioni sopravvenute nelle legislazioni indicate all'articolo primo, nonché le disposizioni emanate per l'applicazione della presente Convenzione.

3) Sono considerate come autorità amministrative supreme, ai sensi della presente Convenzione:

per l'Italia:

il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

per la Svizzera:

l'Ufficio Federale delle Assicurazioni Sociali.

Articolo 12.

1) Una commissione consultiva mista è incaricata di curare la corretta applicazione della presente Convenzione e di risolvere tutte le difficoltà nascenti dall'applicazione medesima.

2) La Commissione si riunirà, a richiesta dell'uno o dell'altro Governo, sia in Italia, sia in Svizzera. Essa sarà composta in misura paritetica, di rappresentanti delle amministrazioni interessate dei due Paesi. Ciascuna delegazione potrà farsi assistere da esperti.

3) La Commissione stabilirà direttamente la propria organizzazione e il metodo di lavoro. Essa potrà corrispondere direttamente con le amministrazioni italiane o svizzere interessate.

Articolo 13.

1) La presente Convenzione, il cui originale è redatto in lingua italiana e francese sarà ratificata e gli strumenti di ratifica saranno scambiati a Berna appena possibile.

2) La presente Convenzione entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, con effetto dal 1° gennaio 1951. Le disposizioni contenute negli articoli 5, quarto alinea e 6, secondo alinea, avranno, tuttavia, effetto dal 1° gennaio 1948.

3) La Convenzione del 4 aprile 1949 tra l'Italia e la Svizzera, relativa alle assicurazioni sociali, è abrogata dal giorno dello scambio degli strumenti di ratifica della presente Convenzione, con effetto dalle date fissate al secondo alinea.

4) La presente Convenzione sarà valida fino al 31 dicembre 1953 e si considererà rinnovata tacitamente di anno in anno qualora non sia denunciata dall'uno o dall'altro dei Paesi contraenti. La denuncia deve essere notificata tre mesi prima dello scadere del termine originale o rinnovato.

Articolo 14.

1) Le disposizioni della presente Convenzione si applicano anche agli eventi verificatisi prima della sua entrata in vigore.

2) In caso di denuncia, le disposizioni della presente Convenzione rimarranno applicabili ai diritti acquisiti, nonostante le disposizioni restrittive che i regimi di ciascuno dei due Paesi contraenti possano prevedere per il caso di residenza all'estero di un assicurato.

3) Per ciò che riguarda i diritti in corso di acquisizione relativi a periodi di assicurazione compiuti prima della data nella quale la presente Convenzione cesserà di essere in vigore, rimarranno applicabili le disposizioni della presente Convenzione alle condizioni che saranno stabilite in un accordo complementare.

IN FEDE DI CHE, i plenipotenziari dei due Stati hanno firmato la presente convenzione, apponendovi i loro sigilli.

Roma, li 17 ottobre 1951.

Per l'ITALIA
REALE

Per la SVIZZERA
SAXER

PROTOCOLLO FINALE
CONCERNENTE LA CONVENZIONE TRA L'ITALIA
E LA SVIZZERA DEL 17 OTTOBRE 1951

Al momento della firma della Convenzione relativa alle assicurazioni sociali, conclusa tra l'Italia e la Svizzera, i plenipotenziari di ciascuno dei due Paesi contraenti dichiarano, di trovarsi d'accordo sui seguenti punti:

1) Sono assimilate alle persone occupate nei servizi di Stato, ai sensi dell'articolo 3, secondo alinea, lettera *e*) della Convenzione, le persone di nazionalità svizzera che sono occupate in Italia dall'Ufficio centrale svizzero del turismo.

2) In applicazione dell'articolo 3, terzo alinea della Convenzione, le autorità amministrative supreme dei due Paesi contraenti stabiliranno in particolare che i frontalieri domiciliati in Svizzera e lavoratori in Italia saranno, a loro domanda, sottoposti all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera ed esonerati dalle assicurazioni sociali italiane indicate all'articolo primo della presente Convenzione.

3) Sono in particolare considerati come aventi soggiornato in Svizzera ininterrottamente durante i cinque anni immediatamente precedenti il verificarsi dell'evento assicurato, ai sensi dell'articolo 5, primo alinea, lettera *b*) della Convenzione, i cittadini italiani i quali durante tale periodo siano stati permanentemente in possesso di un permesso svizzero di soggiorno o di domicilio. Tale disposizione tuttavia non si applica nel caso in cui il permesso di domicilio sia stato mantenuto in virtù dell'articolo 9, terzo alinea, lettera *e*) della legge federale sul soggiorno e il domicilio degli stranieri del 26 marzo 1931-8 ottobre 1948, nonostante un'assenza dalla Svizzera per un periodo superiore a sei mesi.

4) È considerato come verificato l'evento assicurato ai sensi dell'articolo 5 quinto alinea, lettera *b*) della convenzione:

a) nel momento in cui si verifica il rischio invalidità, morte o vecchiaia, secondo la legislazione italiana citata all'articolo primo della Convenzione;

b) nel momento in cui si verifica il rischio di morte o vecchiaia in conformità alla legge federale svizzera sull'assicurazione vecchiaia e superstiti, nel caso in cui il trasferimento non sia stato domandato al momento stabilito dalla lettera *a*), nonchè nel caso in cui i contributi siano stati versati all'assicurazione svizzera successivamente a detto momento.

È considerato come verificato l'evento assicurato, ai sensi dell'articolo 6, terzo alinea della Convenzione, nel momento in cui si verifica il rischio invalidità, morte o vecchiaia, in conformità alla legislazione italiana citata all'articolo primo della Convenzione.

5) Il cittadino svizzero rientrato in Svizzera dopo essere stato assoggettato alle assicurazioni sociali italiane citate all'articolo primo della Convenzione ha facoltà di continuare volontariamente le assicurazioni sociali italiane alle stesse condizioni dei cittadini italiani.

6) Il cittadino italiano che, prima della entrata in vigore della presente Convenzione, abbia ottenuto il trasferimento di contributi ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione del 4 aprile 1949, può chiedere che tali contributi siano nuovamente trasferiti in Svizzera in conformità del terzo alinea dello stesso articolo. Siffatto trasferimento comprende anche le quote versate dai datori di lavoro, qualora tali quote siano state trasferite in applicazione della presente Convenzione.

Il presente Protocollo fa parte integrante della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera relativa alle assicurazioni sociali firmata in data odierna ed avrà effetto alle stesse condizioni e per la stessa durata previste per detta Convenzione.

FATTO a Roma in doppio esemplare il 17 ottobre 1951.

per l'ITALIA

REALE

per la SVIZZERA

SAXER

CONVENTION ENTRE LA SUISSE ET L'ITALIE
RELATIVE AUX ASSURANCES SOCIALES

Le CONSEIL FEDERAL SUISSE et le GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE animés du désir d'améliorer la situation des ressortissants des deux Pays en matière d'assurances sociales, ont résolu de conclure une nouvelle convention remplaçant celle du 4 avril 1949 et, à cet effet, ont nommé leurs plénipotentiaires, savoir :

Le Conseil fédéral suisse:

Monsieur Arnold SAXER, directeur de l'Office fédéral des assurances sociales à Berne,

Le Gouvernement de la République italienne:

Monsieur Egidio REALE, Ministre d'Italie à Berne,

lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs et les avoir trouvés en bonne et due forme, sont convenus des dispositions suivantes:

I. DISPOSITIONS GÉNÉRALES.

Article premier.

La présente Convention s'applique à toutes les législations actuellement en vigueur ou qui seront en vigueur ultérieurement dans chacun des deux Pays contractants, y compris celles relatives aux régimes spéciaux, et concernant:

- a) En Suisse, l'assurance fédérale vieillesse et survivants;
- b) En Italie, l'assurance invalidité, vieillesse et survivants.

Article 2.

Les ressortissants suisses et les ressortissants italiens jouissent, quant aux droits et aux obligations résultant des assurances sociales énumérées à l'article premier, de l'égalité de traitement, sous réserve des dispositions de la présente convention.

Article 3.

1) Dans la gestion des assurances sociales énumérées à l'article premier, les dispositions applicables seront en principe uniquement celles du Pays contractant où est exercée l'activité déterminante pour l'assurance.

2) Ce principe souffre les exceptions suivantes:

a) Si des personnes occupées par une entreprise ayant son siège sur le territoire de l'un des Pays contractants sont envoyées pour une durée limitée

par ladite entreprise sur le territoire de l'autre Pays, les dispositions du Pays où l'entreprise a son siège demeurent applicables si le séjour dans l'autre Pays ne dépasse pas douze mois. La même règle doit être appliquée lorsque des personnes occupées par une entreprise ayant son siège dans l'un des Pays contractants séjournent, en raison du caractère de leur occupation, par l'intermittence sur le territoire de l'autre Pays;

b) Si des entreprises artisanales ou agricoles s'étendent du territoire de l'un des Pays contractants sur le territoire de l'autre Pays, les dispositions applicables aux personnes occupées dans lesdites entreprises seront exclusivement celles du Pays où l'entreprise a son siège;

c) Si des personnes travaillant dans une entreprise de transport dont le siège est sur le territoire de l'un des Pays contractants sont occupées soit passagèrement sur le territoire de l'autre Pays soit d'une façon permanente sur des voies d'intercommunication ou dans des gares frontières, les dispositions applicables sont exclusivement celles du Pays où l'entreprise a son siège. La même règle s'applique au personnel qui relève d'entreprises de transports aériens de l'un des Pays Contractants lorsque ce personnel est ressortissant de l'Etat de ladite entreprise et qu'il est occupé de manière permanente dans des aéroports de l'autre Pays, ainsi qu'au personnel de ces entreprises passagèrement affecté au service de vol ou terrestre sur le territoire de l'autre Pays;

d) Les personnes engagées pour le compte de l'armateur sur un bateau affecté à la navigation maritime sont soumises, pour la durée de leur enrôlement, aux prescriptions en vigueur sur le territoire du Pays contractant dont le bateau bat le pavillon;

e) Les personnes occupées dans des services officiels (douanes, postes, contrôle des passeports, etc.) qui sont envoyées par l'un des Pays contractants pour travailler sur le territoire de l'autre Pays sont soumises aux prescriptions du Pays contractant qui les envoie.

f) Les chefs et les membres des missions diplomatiques et consulaires de l'un des Pays contractants, y compris les fonctionnaires appartenant au cadre des Chancelleries, envoyés dans l'autre Pays sont soumis à la législation du Pays qui les envoie, s'ils sont ressortissants de ce Pays. La même règle s'applique aux employés appartenant au cadre des chancelleries ainsi qu'aux personnes qui sont au service personnel desdits chefs, membres et fonctionnaires, lorsqu'ils sont ressortissants du Pays représenté et ne demandent pas expressément à être soumis aux prescriptions du Pays où ils sont occupés.

3) Les autorités administratives suprêmes des deux Pays contractants peuvent, d'un commun accord, prévoir, pour certains cas, des exceptions aux dispositions des 1^{er} et 2^o alinéas.

Article 4.

Les ressortissants suisses et les ressortissants italiens qui peuvent prétendre des prestations des assurances sociales mentionnées à l'article premier reçoivent ces prestations, sans restriction aucune, avec tous les suppléments accessoires et majorations, y compris ceux qui sont entièrement ou partiellement à la charge des pouvoirs publics, aussi longtemps qu'ils habitent sur le territoire de l'un des deux Pays contractants.

Lesdites prestations sont accordées par l'un des Pays contractants aux ressortissants de l'autre Pays qui séjournent dans un Pays tiers aux mêmes conditions et dans la même mesure qu'à ses propres ressortissants qui séjournent dans un Pays tiers.

II. DISPOSITIONS PARTICULIÈRES.

Article 5.

1) Les ressortissants italiens qui sont assujettis ou qui ont été assujettis à l'assurance-vieillesse et survivants suisse ont droit aux rentes ordinaires de ladite assurance, aux mêmes conditions que les ressortissants suisses, si lors de la réalisation de l'évènement assuré:

a) Ils ont versé à l'assurance-vieillesse et survivants suisse des cotisations pendant au total dix années entières au moins, ou

b) Ont habité en Suisse pendant au total dix années au moins - dont cinq années immédiatement et de manière ininterrompue avant la réalisation de l'évènement assuré - et ont durant ce temps versé des cotisations à l'assurance-vieillesse et survivants suisse pendant au total une année entière au moins.

En ce qui concerne les frontaliers italiens, chaque année durant laquelle ils ont été occupés au moins huit mois en Suisse sera assimilée à une année entière de séjour en Suisse.

2) En cas de décès d'un ressortissant italien qui satisfait aux conditions fixées au 1^{er} alinéa, lettres a) ou b) ci-dessus, ses survivants ont droit aux rentes ordinaires de l'assurance-vieillesse et survivants suisse.

3) L'article 40 de la loi fédérale suisse sur l'assurance-vieillesse et survivants, relatif à la réduction des rentes, n'est pas applicable aux ressortissants italiens.

4) Les ressortissants italiens qui ne satisfont pas aux conditions fixées au 1^{er} alinéa, lettres a) ou b) ci-dessus, ainsi que leurs survivants, peuvent exiger que les cotisations versées par l'assuré et ses employeurs à l'assurance-vieillesse et survivants suisse soient transférées aux assurances sociales italiennes mentionnées à l'article premier. Celles-ci utiliseront les cotisations transférées en faveur de l'assuré afin de lui garantir les bénéfices résultant de la législation italienne citée à l'article premier, ainsi que des dispositions particulières qui seront édictées par les Autorités italiennes. Si, en vertu des prescriptions de la législation italienne, l'assuré n'a également aucun droit à une pension, les assurances sociales italiennes lui rembourseront, sur demande, les cotisations qui leur ont été transférées.

5) Le transfert des cotisations prévu au 4^e alinéa peut être exigé:

a) si le ressortissant italien a quitté la Suisse depuis dix années au moins, ou

b) lors de la réalisation de l'évènement assuré.

Le ressortissant italien dont les cotisations ont été transférées aux assurances sociales italiennes ne peut plus faire valoir des droits à l'égard de l'assurance-vieillesse et survivants suisse en vertu desdites cotisations. Il ne peut prétendre une rente ordinaire de l'assurance-vieillesse et survivant suisse, de même que ses survivants, que si pour la période postérieure à celle dont les cotisations ont été transférées il satisfait aux conditions fixées au 1^{er} alinéa, lettre a) ci-dessus.

Article 6

1) Les ressortissants suisses et leurs survivants ont droit aux pensions prévues par la législation italienne mentionnée à l'article premier, aux mêmes conditions que les ressortissants italiens.

2) Les ressortissants suisses qui ne satisfont pas aux conditions de durée de cotisations requises pour avoir droit aux pensions italiennes, ainsi que leurs survivants, peuvent exiger le remboursement des cotisations versées par eux-mêmes et par leurs employeurs à titre obligatoire aux assurances sociales italiennes mentionnées à l'article premier.

3) Le remboursement des cotisations prévu au 2^e alinéa peut être exigé

- a) Si le ressortissant suisse a quitté l'Italie depuis dix années au moins,
- b) Lors de la réalisation de l'évènement assuré.

Le ressortissant suisse qui a obtenu le remboursement des cotisations ne peut plus faire valoir de droits à l'égard des assurances sociales italiennes susmentionnées en vertu desdites cotisations. Il ne peut prétendre une pension italienne, de même que ses survivants, que si pour la période postérieure à celle dont les cotisations ont été remboursées il satisfait aux conditions de durée de cotisations requises pour avoir droit aux pensions italiennes.

III. DISPOSITIONS D'APPLICATION.

Article 7.

1) Les organismes et autorités compétents en matière d'assurances sociales dans chacun des deux Pays contractants s'entraideront comme s'il s'agissait de l'application de leur propre législation d'assurances sociales. Ce principe vaut également pour l'application des assurances sociales facultatives suisse et italienne sur le territoire de chacun des Pays contractants. L'entraide est gratuite.

2) Les constatations médicales nécessaires à l'application des assurances sociales de l'un des Pays contractants et qui concernent un ayant droit séjournant sur le territoire de l'autre Pays sont ordonnées par l'organisme d'assurance du Pays de séjour de l'ayant-droit, à la demande et à la charge de l'organisme d'assurance tenu à prestation.

Article 8.

1) Les requêtes qui sont présentées auprès des organismes d'assurance ou d'autres autorités compétentes de l'un des Pays contractants valent également comme requêtes présentées auprès des organismes d'assurance de l'autre Pays.

2) Les recours qui doivent être introduits dans un délai déterminé auprès d'une autorité de l'un des Pays contractants compétente pour les recevoir sont considérés comme ayant été introduits en temps utile s'ils sont déposés dans le même délai auprès d'une autorité correspondante de l'autre Pays.

Article 9.

1) Les organismes d'assurance qui ont à servir des prestations en vertu de la présente Convention s'en libéreront valablement dans la monnaie de leur Pays.

2) Les versements qui, conformément à la présente Convention, doivent être effectués par un organisme d'assurance de l'un des Pays contractants dans l'autre Pays, auront lieu conformément aux accords de paiements en vigueur entre les deux Pays. Si aucun service de paiements ne devait exister entre les deux Pays contractants, les prestations dues aux ayants droit qui se trouvent dans l'autre Pays seront mises à leur disposition dans le Pays débiteur, selon les modalités qui seront fixées par les autorités administratives suprêmes des deux Pays contractants. Cette règle vaut également lorsque des prestations doivent être servies dans un Pays tiers avec lequel il n'existe aucun service de paiements.

Article 10.

1) Le bénéfice des exemptions fiscales et des exemptions de taxes prévues par la législation de l'un des Pays contractants pour les documents à produire devant les organismes d'assurance, les autorités et les tribunaux des assurances sociales de ce Pays est étendu aux documents qui, en application de la présente Convention, doivent être produits devant les autorités correspondantes de l'autre Pays.

2) Tous actes, documents et pièces à produire en vue de l'exécution de la présente Convention sont dispensés de la législation par les autorités diplomatiques ou consulaires.

IV. DISPOSITIONS FINALES ET TRANSITOIRES.

Article 11.

1) Les autorités administratives suprêmes des deux Pays contractants arrêteront, d'un commun accord, les mesures de détail pour l'exécution de la présente Convention. Elles pourront notamment, en vue de faciliter les relations entre les organismes d'assurance de deux Pays, convenir de désigner chacune un organisme centralisateur. Le paiement effectué par l'organisme centralisateur d'un Pays à celui de l'autre Pays libère valablement l'organisme d'assurance débiteur envers l'assuré.

2) Les autorités administratives suprêmes des deux Pays contractants se communiqueront de manière suivie les modifications survenues dans les législations mentionnées à l'article premier, de même que les dispositions prises par elles en vue d'exécuter la présente Convention.

3) Sont considérées comme autorités administratives suprêmes au sens de la présente Convention:

Pour la Suisse:

l'Office Fédéral des Assurances Sociales;

Pour l'Italie:

le Ministère du Travail et de la Prévoyance Sociale.

Article 12.

1) Une Commission consultative mixte est chargée de veiller à la bonne application de la présente Convention et de régler toutes les difficultés relatives à cette application.

2) La Commission se réunira à la demande de l'un ou de l'autre des gouvernements, soit en Suisse soit en Italie. Elle sera composée en nombre égal de représentants des administrations intéressées des deux Pays. Chaque délégation pourra s'adjoindre les experts nécessaires.

3) La commission fixera elle-même son organisation et son mode de travail. Elle pourra entrer directement en relations avec les administrations suisses ou italiennes intéressées.

Article 13.

1) La présente Convention dont l'original est rédigé en langues française et italienne sera ratifiée et les instruments de ratification en seront échangés à Berne aussitôt que possible.

2) La présente Convention entrera en vigueur le jour de l'échange des instruments de ratification, avec effet au premier janvier 1951. Toutefois, les articles 5, 4^e alinéa et 6, 2^e alinéa, porteront effet au 1^{er} janvier 1948.

3) La Convention du 4 avril 1949 entre la Suisse et l'Italie relative aux assurances sociales est abrogée le jour de l'échange des instruments de ratification concernant la présente Convention, avec effet aux dates fixées au 2^e alinéa.

4) La présente Convention sera valable jusqu'au 31 décembre 1953 et sera renouvelée tacitement d'année en année, sauf dénonciation par l'un ou l'autre des Pays contractants qui devra être notifiée trois mois avant l'expiration de chaque terme.

Article 14.

1) Les dispositions de la présente Convention sont également valable pour les cas d'assurance qui se sont produits avant son entrée en vigueur.

2) En cas de dénonciation, les dispositions de la présente Convention resteront applicables aux droits acquis, nonobstant les dispositions restrictives que les régimes de chacun des deux Pays contractants prévoiraient pour le cas de séjour à l'étranger d'un assuré.

3) En ce qui concerne les droits en cours d'acquisition afférants aux périodes d'assurances accomplies antérieurement à la date à laquelle la présente Convention cessera d'être en vigueur, les stipulations de cette Convention resteront applicables dans les conditions qui devront être prévues par un accord complémentaire.

EN FOI DE QUOI, les plénipotentiaires des deux Etats ont signé la présente Convention et y ont apposé leurs cachets.

Rome, le 17 octobre 1951.

Pour la SUISSE

SAXER

Pour l'ITALIE

REALE

PROTOCOLE FINAL
CONCERNANT LA CONVENTION ENTRE LA SUISSE ET
L'ITALIE RELATIVE AUX ASSURANCES SOCIALES DU
17 OCTOBRE 1951

Lors de la signature, à ce jour, de la Convention relative aux assurances sociales conclue entre la Suisse et l'Italie, les plénipotentiaires de chacun des deux Pays contractants déclarent que l'entente existe entre eux sur les points suivants:

1. Sont assimilées aux personnes occupées dans des services officiels au sens de l'article 3, 2^e alinéa, lettre *e*) de la Convention, les personnes de nationalité suisse qui sont occupées en Italie par l'Office central suisse du tourisme.

2. En application de l'article 3, 3^e alinéa de la Convention, les autorités administratives suprêmes des deux Pays contractants arrêteront notamment que les frontaliers domiciliés en Suisse et travaillant en Italie seront, à leur demande, soumis à l'assurance-vieillesse et survivants suisse et exemptés des assurances sociales italiennes mentionnées à l'article premier de la Convention.

3. Sont notamment considérés comme ayant habité en Suisse de manière ininterrompue durant les 5 années précédant immédiatement la réalisation de l'évènement assuré, au sens de l'article 5, 1^{er} alinéa, lettre *b*) de la Convention, les ressortissants italiens qui durant cette période, ont été en permanence en possession d'un permis suisse d'établissement ou de séjour valable. Cette règle n'est toutefois pas applicable dans les cas où le permis d'établissement a été maintenu, en vertu de l'article 9, 3^e alinéa, lettre *e*) de la loi fédérale sur le séjour et l'établissement des étrangers, du 26 mars 1931- 8 octobre, 1948, malgré une absence de Suisse dépassant six mois.

4. Est considéré comme réalisation de l'évènement assuré au sens de l'article 5, 5^o alinéa, lettre *b*) de la convention:

a) Le moment de la réalisation du risque invalidité, décès ou vieillesse conformément à la législation italienne mentionnée à l'article premier de la Convention;

b) Le moment de la réalisation du risque décès ou vieillesse conformément à la loi fédérale suisse sur l'assurance-vieillesse ou survivants, dans les cas où le transfert n'a pas été demandé au moment fixé sous lettre *a*), ainsi que dans les cas où des cotisations ont été versées à l'assurance suisse postérieurement à ce moment.

Est considéré comme réalisation de l'évènement assuré au sens de l'article 6, 3^e alinéa de la convention, le moment de la réalisation du risque invalidité, décès ou vieillesse conformément à la législation italienne mentionnée à l'article premier de la Convention.

5. Le ressortissant suisse rentré en Suisse après avoir été assujetti aux assurances sociales italiennes mentionnées à l'article premier de la Convention a la faculté de continuer volontairement l'assurance sociale italienne aux mêmes conditions que les ressortissants italiens.

6. Le ressortissant italien qui, avant l'entrée en vigueur de la présente Convention, a obtenu le transfert de cotisations en vertu de l'article 3, 1^{er} alinéa de la Convention du 4 avril 1949, peut demander que ces cotisations soient transférées à nouveau en Suisse conformément au 3^o alinéa du même article. Le transfert en retour englobe également les cotisations d'employeurs correspondantes, dans les cas où ces cotisations auraient été transférées en application de la présente Convention.

Le présent protocole fait partie intégrante de la Convention en date de ce jour entre la Suisse et l'Italie relative aux assurances sociales. Il aura effet dans les mêmes conditions et pour la même durée que ladite Convention.

FAIT à Rome, en double exemplaire, le 17 octobre 1951.

Pour la SUISSE

SAXER

Pour l'ITALIE

REALE